

Grandi manovre. Indiscrezioni sui piani 'cremonesi' del supergruppo che ha unito Milano e Brescia

# Il colosso A2A punta a Lgh Mazzini: mai nessun contatto

di Gilberto Bazoli

In una fase di grande fermento e di voglia, indotta anche dal governo Monti, di aggregazione tra multiutility, una voce rimbalza da Milano a Cremona: A2A, il colosso nato dall'unificazione tra Aem Milano e Asm Brescia, accarezzerebbe l'idea di acquisire Linea Group Holding. Al vertice di Lgh si nega che ci siano stati «rapporti diretti» con A2A ma allo stesso tempo la porta resta aperta ad altre possibili alleanze.

L'ipotesi di un assorbimento di Lgh da parte di A2A è avanzata in un articolo ricco di dettagli di *Milano Finanza*. «Il nuovo piano industriale di A2A non ha neppure sfiorato il tema — scrive il quotidiano economico — Ma, al di là dei silenzi ufficiali e delle smentite di facciata, la questione del consolidamento tra le grandi emunicipalizzate del Nord Italia resta attuale, come un cono che cova sotto la cenere. Molte utility, infatti, sono ancora troppo piccole per i crescenti costi cui devono far fronte. E il governo ha la ne-



Franco Mazzini (LGH)



Franco Albertoni (Aem)



Linea Group Holding: il gruppo fa gola al colosso A2A

**Il leader della holding non esclude possibili alleanze con società più piccole: «Non vogliamo farci fagocitare»**  
**Il presidente di Aem Albertoni la pensa allo stesso modo**

cessità di attuare nel comparto un rafforzamento patrimoniale che, malgrado gli ostacoli legati ai campanili, dia maggiore solidità a un settore quanto mai strategico». Sono partite le grandi manovre.

«Per questo in tutta la Pianura padana — continua il giornale — i colloqui tra top manager, politici, Comuni azionisti (con la supervisione del governo centrale) proseguono sotto traccia». Poi il discorso arriva

a Lgh. Una dei piani messi a punto da A2A «è crescere acquisendo realtà minori. Secondo quanto ci risulta, in più di un'occasione è stato sottoposto al management di A2A il dossier su una possibile acqui-

sizione di Linea Group Holding, società attiva nella base Lombardia con un fatturato di 568 milioni nel 2011. L'operazione però non convince e non si è mai concretizzata».

Il presidente di Lgh, Franco Mazzini, commenta così le indiscrezioni: «Da quando, a marzo, sono stato nominato alla guida del gruppo, non c'è mai stato nessun contatto con A2A». Toni simili da Franco Albertoni, presidente di Aem (socio di maggioranza di Lgh). «Non mi risulta che ci siano stati tavoli organici con A2A. Questo non toglie che il fatto che si tratta di realtà operanti su territori contigui e, soprattutto, l'importanza di A2A riveste Lombardia, non possano aver indotto e indurre a valutare possibili forme di partnership, anche se non necessariamente complessive ma su linee di business». Qualcosa potrebbe muoversi anche in altre direzioni. «La stagione delle aggregazioni è partita», dice Albertoni. E Mazzini gli fa eco: «Lgh è aperta perché oggi c'è grande fermento, siamo attenti a quanto succede sul mercato».

«Attenti» anche a «utility, per non farci fagocitare, che hanno le stesse nostre dimensioni». Come potrebbe essere Aem-A2A, il gruppo nato dalla fusione delle ex municipalizzate di Como e Monza e in cui A2A è il terzo socio con il 22 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Parkinson e Tartaruga, venerdì c'è il convegno

L'associazione La Tartaruga organizza per venerdì 23 novembre, a partire dalle 9 presso la sala Puerari del Museo civico, il convegno sul tema 'Malattia di Parkinson: dalla ricerca alla qualità della vita'. Interverranno Luciano Abruzzi (neurologo); Michele Gennuso (neurologo); Floriana Malvezzi (assistente sociale); Francesca Mancini (neurologo). Il convegno ha il patrocinio di Comune, Provincia, Asl, Azienda ospedaliera e Università di Brescia.

Domani torna il consiglio

Il consiglio comunale torna a riunirsi domani. Si comincia alle 15.30. Tra i punti all'ordine del giorno numerose interrogazioni e mozioni. Al termine dei lavori, porterà un saluto ai presenti l'arcivescovo di Sarajevo, cardinale Vinko Puljic, in visita a Cremona in coincidenza del ventennale della morte di Fabio Moreni.

Tutto sull'Imu a palazzo Cittanova

Mercoledì alle 17, a palazzo Cittanova, per rispondere a dubbi o per approfondimenti sull'Imu (Imposta municipale propria) si terrà il convegno, organizzato dal Comune con l'Ordine dei commercialisti Imu - Sindacato di Cremona 2012 - Le nuove aliquote: le decisioni del Comune. Il programma prevede un breve saluto del sindaco Oreste Perri.

Comune. Si discuterà della svolta della procedura aperta dalla Corte dei Conti sulle 32 assunzioni

Si terrà martedì prossimo l'incontro tra la giunta e i 32 ex precari sulla cui assunzione la Corte dei Conti ha aperto un procedimento. Il danno erariale ipotizzato si aggira intorno a 1.600.000 euro.

«Con riferimento all'istruttoria promossa dalla procura della Corte dei Conti Lombardia — scrive, nell'invito, il sindaco Oreste Perri — e accogliendo le numerose sollecitazioni pervenute negli ultimi giorni direttamente a me ed all'assessore al personale Maria Vittoria Ceraso, in relazione anche alle dichiarazioni di preoccupazione rilasciate dalle segreterie confederali sulla stampa locale che



Palazzo comunale: la giunta incontrerà martedì i 32 precari assunti

confermano ampiamente quanto già evidenziato in più occasioni dalla nostra Rsu sin dal maggio 2012, abbiamo ritenuto di individuare un momento di incontro illustrativo ed informativo». Vi parteciperanno, continua il sindaco, «tutte le organizzazioni sindacali territoriali e tutti i 32 dipendenti stabilizzati

tramite procedura concorsuale pubblica, a decorrere dal 1° gennaio 2011». L'appuntamento è stato programmato per martedì, alle 16.30, presso la sala consiliare. Saranno presenti i componenti della giunta, il direttore generale e il segretario generale del Comune, il dirigente del personale, il capo di gabinetto

## Martedì il faccia a faccia tra la giunta e gli ex precari

to e il presidente del comitato unico di garanzia. «Al fine di poter rispondere adeguatamente alle numerose richieste di informazioni pervenute, ci preme evidenziare — conclude Perri — l'importanza dell'occasione».

Quello dei lavoratori a tempo determinato è un caso lasciato in eredità agli attuali amministratori dai loro predecessori. L'iter di regolarizzazione, infatti, è cominciato nel 2007 sfociato, a metà 2010, nei concorsi pubblici che 32 dei 37 allora precari sono riusciti a superare. L'assunzione definitiva è scattata il primo gennaio 2011. A Natale di quell'anno la procura di Mi-

lano della Corte dei Conti ha comunicato al Comune d'aver aperto un fascicolo sulla base di un esposto. L'ente avrebbe inquadrato nel proprio organico i 32 nonostante il mancato rispetto di stabilità, sfiorato nel 2009, lo vietasse. Il presunto danno erariale contestato in quel momento era di 852 mila euro. Con una ripartizione precisa: il 25 per cento, 213 mila euro, al capo del personale comunale come esecutore materiale del provvedimento; il 15 per cento, 128 mila euro, al segretario generale; il restante 60 per cento suddiviso, per una quota di 63.900 euro, fra il sindaco e i sette assessori presenti in giunta il

giorno dell'approvazione della delibera contestata.

Gli amministratori hanno trasmesso, a giugno, le loro controdeduzioni. Uno degli argomenti suona così: se l'ente non li avesse messi in regola, avrebbe corso il rischio di essere trascinato davanti al giudice di lavoro, a maggior ragione avendo vinto un concorso pubblico, dai 32 dipendenti. Ma, due settimane fa, la nuova puntata: la Corte dei Conti ha chiesto l'aggiornamento dei costi che le assunzioni hanno comportato. Quella risposta è stata data; il presunto danno erariale sarebbe, sinora, di 1.600.000 euro circa. (g.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Stampa e politica. Il direttore di Avvenire, Marco Taquinio, al centro pastorale Cattolici, non state in difesa

Cremona  
COMUNE DI CREMONA  
Assessorato Università e Istruzione  
SALONE DELLO STUDENTE Junior  
dopo la III media? incontra tutte le scuole  
al Centro Culturale Santa Maria della Pietà  
Piazza Giovanni XXIII - Cremona  
sabato 24 novembre dalle 14.30 alle 19.00  
INGRESSO LIBERO  
Il Salone dello Studente è realizzato grazie al contributo di  
Regione Lombardia, Provincia di Cremona, ASL Cremona, Università degli Studi di Cremona, Fondazione Città di Cremona, Banca Cremese, La Provincia, centropadane, Vitaldent, CremonaPO, Associazione Industriali Cremona, Comune di Cremona, Ufficio Scolastico per la Lombardia, Comitato.

Info e programma su: [www.salone-studente.it](http://www.salone-studente.it)  
Tel. 0372 407955

«Viviamo tutti dentro una nuvola densa di informazioni, in un flusso continuo che disorienta non solo chi riceve, ma anche chi offre le notizie». Così il direttore di *Avvenire*, Marco Taquinio, ha iniziato il suo intervento venerdì sera, al Centro Pastorale di Cremona, in apertura della seconda festa diocesana del quotidiano dei cattolici italiani. Introdotto dal direttore dell'ufficio comunicazioni sociali, don Claudio Rasoli, e dopo un suggestivo brano musicale offerto dai violinisti e liutai Villa e Trabucchi, il giornalista umbro ha raccontato la sfida che ogni giorno il suo giornale raccoglie: raccontare, con onestà, la verità senza farsi travolgere da quella «nuvola», da quel «flusso continuo» che spesso non permette di verificare le fonti. Oggi a Santo Stefano di Casalmaggiore la festa prosegue con la messa alle 10.30 in Duomo e l'incontro con il caporedattore Francesco Ognibene



Marco Taquinio, direttore di *Avvenire*, con don Claudio Rasoli

Nel suo appassionato intervento Taquinio ha rimarcato che è sempre più frequente che pur di fare lo «coop», soprattutto se c'è di mezzo la Chiesa, si prendano delle cantonate clamorose: come per esempio le accuse alla diocesi di Ferrara sul pagamento dell'Ici prontamen-

te smentite da suo giornale con documenti alla mano o la ciclica polemica sui finanziamenti alle scuole cattoliche nella quale si tace, però, che tali istituti accolgono oltre un milione di studenti facendo risparmiare allo Stato oltre cinque miliardi di euro. «Ci impegniamo ogni giorno — ha spiegato Taquinio — a far

uscire i nostri lettori da questa nuvola tentando di «formarli» informando, provando ad andare a cercare le ragioni dei fatti, senza fermarsi alla superficie e all'emotività, separando costantemente il racconto degli avvenimenti dalle opinioni».

Tra i molteplici inviti del direttore al numeroso pubblico presente in sala — in prima fila il vescovo Dante Lafranconi e diversi sacerdoti — è quello di non stare sulla difensiva. Non sono mancate stilette a certe frange anticlericali della politica che vorrebbero affossare le meravigliose opere sociali della Chiesa — un «no profit» che oggi segna un +60% nell'occupazione — o a chi finge di non vedere il contributo che i beni culturali ecclesiastici offrono in termini di turismo.

Quali gli impegni per il futuro? Per Taquinio, anzitutto, c'è quello di dare speranza ai lettori attraverso le buone notizie.